



UNIVERSITÀ  
DI PAVIA

**L'INTIMO È POLITICO**  
**LA POIETICA TEATRALE DELLA NARRAZIONE**

**Laboratorio di Alta formazione sul Teatro di narrazione**  
**a cura di Angela Dematté e Roberto Anglisani**

**Bando di ammissione**  
**Ciclo Annuale**  
**2023/2024**

## 1. L'offerta

La **Fondazione Teatro Fraschini** e l'**Università degli Studi di Pavia** propongono un **laboratorio sul teatro di narrazione** guidato da un grande maestro della narrazione quale **Roberto Anglisani** e dall'autrice e attrice teatrale **Angela Dematté**.

Il laboratorio intende offrire degli strumenti per scrivere e interpretare un proprio progetto di narrazione. Si alterneranno momenti di lavoro di gruppo e momenti di tutoraggio vero e proprio per permettere a ciascun allievo di trovare la propria personale voce narrativa.

All'inizio il narratore non cambia la realtà apparente. Gli spettatori sono là, lui è là, lo guardano. Poi con il suo sguardo, con tutti gli aspetti normali, simpatici e soprattutto vitali della sua personalità instaura una relazione diretta con il pubblico: da questo momento può evocare qualsiasi cosa. Con la voce, con la parola, con il gesto può evocare un esercito, può evocare un numero infinito di persone, di luoghi, immagini di ogni sorta. Può passare dall'esterno all'interno di un personaggio, di una situazione e, cosa ancora più straordinaria, ha una libertà assoluta in rapporto allo svolgimento del tempo.

PETER BROOK

## 2. I docenti e la loro visione

**Angela Dematté** Drammaturga e attrice. Vincitrice con i suoi lavori di alcuni premi tra cui Premio Riccione, Premio Scenario, Premio Golden Graal, Palmarès du theatre in Francia, Aquila d'oro alla cultura della città di Trento, Premio Hystrio Digital Stage, Premio Ubu progetti speciali. Nella sua ricerca indaga il rapporto tra spazio intimo e spazio politico, argomento su cui ha creato diverse masterclass presso Teatro Franco Parenti, Proxima Res, Karakorum teatro, Matearium teatro, ERT, Luminanze. Lavora con i maggiori teatri Stabili italiani e con protagonisti del teatro tra cui Carmelo Rifici, Andrea Chiodi, Valter Malosti, Renato Sarti, Andrea De Rosa. I suoi testi teatrali, tradotti in francese, tedesco e arabo intercettano nodi irrisolti dell'identità italiana ed europea. A partire dalla collaborazione con ISI foundation e JRC di Ispra inizia un dialogo complesso con la scienza come necessità di indagine sull'uomo futuro.



# UNIVERSITÀ DI PAVIA

## *Quid est veritas?*

Esiste una dimensione politica, una percezione culturale in cui siamo immersi. Poi, si dice, c'è la nostra parte intima. Ma sono davvero due cose diverse?

Il rimbalzo tra lo spazio intimo e quello politico, la relazione tra le scelte personali e il movimento culturale e filosofico mi affascina sia quando racconto del presente sia quando studio il passato.

Ho lavorato e lavoro da anni alla raccolta di interviste e storie che possano fare da cortocircuito con quanto di stereotipato si racconta sulla storia e sulla realtà. Da qualche anno la mia ricerca dà molti frutti nel lavoro degli allievi che mi trovo a formare.

Credo che ogni racconto che portiamo in scena preveda un'indagine, una compromissione di noi stessi con ciò che stiamo indagando. In questo ci insegna Testori, ci insegna Pasolini. Possiamo scegliere di immergerci in questa indagine attraverso un personaggio. Possiamo, altrimenti, inventarci un alter ego, una voce che è nostra ma che è anche altro da noi. Possiamo così affondare nelle profondità toccando le parti di cui abbiamo pudore, vergogna. La vergogna viene dal passato, dalla nostra prima infanzia. Da lì attingiamo. È un dentro e fuori continuo. La parte profonda di noi stessi ci permette di fare da specchio alla parte profonda degli spettatori. Lì mi interessa andare e aiutare gli allievi ad affondare – con tremore ma con saldi strumenti d'artigiano – per trovare quel grumo, quel dilemma irrisolvibile che è ciò che fa la storia.

ANGELA DEMATTÉ

**Roberto Anglisani** inizia la sua carriera artistica a Milano, nella Comuna Baires. In questo gruppo riceve una specie di "imprinting teatrale" basato sul principio che l'attore deve essere un portatore di verità in scena. Comincia così il suo percorso di studio del Metodo Stanislavskij. Lo studio di questo metodo sarà ampliato attraverso esperienze di training fisico con attori di Grotowski. E sarà approfondito attraverso gli incontri con altri maestri come Raul Manso (Studio dell'Attore - Milano) e Dominic De Fazio (Actor's Studio - New York). Intorno alla metà degli anni Ottanta Roberto Anglisani incontra Marco Baliani e lavorando con lui, trova nel linguaggio della narrazione teatrale la possibilità di mettere a frutto le esperienze fatte durante la sua formazione, da una parte il lavoro sul corpo e la sua espressione e dall'altro il lavoro sensoriale e quello sul mondo interiore del personaggio. Anglisani dà vita ad una narrazione teatrale che ricorda il cinema. Le sue parole, i suoi gesti evocano nello spettatore immagini tanto concrete da poter essere paragonate ad un film.

Per fornire agli allievi un'idea del laboratorio che vado a proporre, voglio parlarvi del mio modo di raccontare. Per farlo userò ciò che ha scritto un ragazzino dopo aver visto un mio spettacolo. Lui si chiama Stefano Cassini e faceva la seconda media.

*.... mi lasciavi andare. .... con la mente ormai viaggiavo in un altro mondo. Ero immerso nel mondo del protagonista della storia! Sotto ai miei occhi la storia scorreva come un film muto e in bianco e nero. Poi man mano acquistava i colori e l'audio, e addirittura mi sembrò di riuscire a percepire con i cinque sensi. .... e le situazioni possibili ed*



# UNIVERSITÀ DI PAVIA

*immaginabili che si ripetevano ad un ritmo sempre più veloce. Tutto ciò, finché mi sembrò di essere stato colpito all'improvviso da un pugno poderoso. Ero ritornato con la mente nel mio corpo e lo spettacolo era finito. Rialzai lo sguardo e non vidi scenografie o simili: come aveva fatto quel solo attore a farmi vedere tutti quei paesaggi, tutti quei luoghi senza neanche uno sfondo alle spalle?*

Ecco, il racconto dell'esperienza vissuta da questo ragazzino rappresenta esattamente il mio obiettivo quando racconto una storia. Io vorrei che gli spettatori/ascoltatori lasciassero il luogo in cui sono e si lasciassero trasportare nel mondo che io creo con le parole. Ma non solo. Io vorrei che vivessero la realtà che io creo come se fosse vera; vorrei che il mio narrare colpisse i cinque sensi degli ascoltatori in modo che l'ascolto del mio racconto potesse trasformarsi in un'esperienza di vita vera e propria.

Il lavoro sulla narrazione che voglio proporre è un lavoro pratico, concreto, che intende sviluppare due aspetti: come inventare racconti, e come trovare il piacere di raccontare attraverso l'acquisizione delle tecniche proprie dell'arte del racconto.

La mia narrazione è caratterizzata da un elemento fondamentale: l'azione. Tutto ciò che racconto è costituito da azioni, nei miei racconti non c'è spazio per la spiegazione di ciò che accade, ma tutto il lavoro è costruito in modo che lo spettatore possa vedere un film che nasce dalle mie parole.

Quando racconto chiedo allo spettatore di guardare un lago, di ricrearlo davanti a sé, di ascoltare un rumore, di assaggiare una mela, sempre attraverso la sua immaginazione. In questo modo ottengo un coinvolgimento di tipo corporeo che è una buona via all'emozione. Questo modo di narrare è ciò che vorrei insegnarvi nel laboratorio.

ROBERTO ANGLISANI

### 3. Luoghi e tempistiche

Il corso si svolgerà in presenza tra i mesi di **gennaio e maggio 2024** presso il **Teatro Fraschini di Pavia** ([Corso Strada Nuova 136, Pavia 27100](#)) e andrà a prevedere diversi **momenti di attività finesettimanale**, scanditi secondo i seguenti appuntamenti:

- 27-28 gennaio 2024
- 17-18 febbraio 2024
- 24-25 febbraio 2024
- 2-3 marzo 2024
- 16-17 marzo 2024
- 23-24 marzo 2024
- 4-5 maggio 2024

Gli orari di svolgimento delle varie attività, concentrati intensivamente in tali weekend e tesi al raggiungimento di un totale di **100 ore di formazione complessiva**, saranno comunicati il prima possibile ai candidati selezionati.



UNIVERSITÀ  
DI PAVIA

#### 4. Modalità di partecipazione, selezione e costi

Agli interessati verrà chiesto di presentare i seguenti materiali:

- una lettera motivazionale che descriva il motivo del loro interesse verso il laboratorio
- un curriculum dettagliato
- un progetto (tematica, soggetto, storia) che li appassiona e sul quale stanno lavorando o intendono lavorare

Tali materiali dovranno essere fatti pervenire via mail all'indirizzo [scuolateatro@teatrofraschini.org](mailto:scuolateatro@teatrofraschini.org) **entro e non oltre** la data di **domenica 7 gennaio 2024**.

Le selezioni al corso si svolgeranno in presenza **lunedì 15 gennaio 2024**, in un orario comunicato il prima possibile ai candidati (e occupando potenzialmente tutta la giornata in questione).

Il laboratorio avrà un **costo individuale** di **1.000€**, da versarsi tramite modalità che verranno indicate a fronte dell'ammissione al corso.

La commissione selezionatrice si riserva, oltre alla facoltà di selezionare i candidati durante la giornata preposta, la possibilità di un'eventuale selezione preliminare già in sede di ricezione dei materiali, specie in presenza di una mole considerevole di candidature.

Per informazioni: [scuolateatro@teatrofraschini.org](mailto:scuolateatro@teatrofraschini.org)